

La Freschezza della Fede *don Sandro*



La missione affidata da Cristo ai suoi primi discepoli è stata: "Andate ad annunciare la Buona Notizia". E l'hanno fatto davvero per secoli attraverso la Chiesa, fino ad arrivare a noi. Eppure oggi il rischio di non rendersene conto c'è: la storia sembra spazzare via tante certezze, ci parla di crisi del cristianesimo, di mancanza di fede, spingendo molti a rifugiarsi nel mondo di "una volta" e dimenticando che Dio ci sta ancora parlando e che ci chiede di essere portatori di speranza nel mondo odierno. È vero, certe notizie mettono alla prova la nostra fiducia nella Provvidenza; per esempio la recente accusa di "eresia" rivolta a Papa Francesco

per il contenuto della sua esortazione apostolica "Amoris Laetitia", ha generato nella Chiesa dolore e disorientamento. Proviamo ad immaginare la sofferenza del Santo Padre accusato da alcuni figli di "troppo amore": è come censurare la Buona Notizia dell'amore assoluto di Gesù che è arrivato a chiedere al Padre celeste di perdonare chi lo aveva messo in croce...

Ci sono poi alcune ricorrenze che interpellano la cristianità moderna sulla fede: quest'anno ricorre il centenario delle apparizioni di Fatima e, al di là di tanti pellegrinaggi e di supposizioni sui "segreti" rivelati

dalla Vergine Maria, ci dobbiamo chiedere quanto incide questo fatto nella nostra vita quotidiana; è aumentata la devozione mariana? Abbiamo riscoperto la recita del rosario nelle nostre famiglie?

Dobbiamo però fare attenzione a non concentrarci solo sulle criticità, perdendo di vista tutto quel "bene" che senza molto clamore continua a produrre buoni frutti. Elenco alcuni eventi positivi che lasceranno sicuramente un segno non solo nella Chiesa universale ma anche in quella locale, cioè nella vita della nostra comunità.

L'arrivo in diocesi del nuovo Vescovo mons. Pierantonio che ci accompagnerà nei prossimi anni alla scoperta della volontà di Dio e ci insegnerà ad accogliere il soffio dello Spirito; l'altro arrivo, quello delle suore "Camilliane" che formano una piccola comunità all'interno della parrocchia e che seguiranno con particolare amore gli ammalati e gli anziani. Nelle pagine seguenti trovate gli articoli ricchi di notizie su questi due arrivi.

Altra bella notizia è la nascita del circolo "Noicisiamo" che prende in mano la gestione del bar dell'oratorio e non solo: il gruppo di volontari che costituisce il direttivo ha voglia di "rianimare" l'ambiente proponendo tante iniziative adatte a tutte le età. Che bello vedere l'entusiasmo con il quale è stata organizzata la festa di apertura dell'oratorio domenica 22 ottobre! Anche i servizi sono stati ristrutturati per accogliere i

disabili. Speriamo che questo vento di novità riavvicini tante famiglie alla vita comunitaria oratoriana; anche su questo argomento diamo ulteriori informazioni nelle prossime pagine.

C'è ancora un'altra novità: la parrocchia, insieme ad alcune realtà associative civili, al Consiglio di Quartiere e con l'aiuto della cooperativa "Curiosarte", ha presentato in occasione del bando cittadino "Brescia città del Noi 2017" il progetto "CRESCERE COME COMUNITÀ: ITINERARIO DI VIAGGIO" per un percorso educativo/formativo da offrire alla nostra comunità di Bettola-Buffalora nei prossimi mesi. È una proposta impegnativa e di grande potenzialità che è stata accolta favorevolmente per la sua valenza e quindi in parte sostenuta finanziariamente dal Comune di Brescia e dalla Fondazione Comunità Bresciana:

è un investimento per la crescita umana e morale del nostro quartiere. Speriamo che ci sia una risposta convinta e una partecipazione attiva da parte di tutti. All'interno trovate un breve articolo che vi aiuterà a capire meglio come sarà strutturato il percorso.

Ultima, ma non per importanza, è la notizia del prossimo sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" che si celebrerà nell'ottobre del 2018. Papa Francesco nella lettera indirizzata ai giovani ha sottolineato questo aspetto: "Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore". E poi aggiunge: "Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo. ... Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che

suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore» (Regola di S. Benedetto III,3)".

Come avrete notato, è bello che non ci sia più la fede di "una volta": già perché c'è la fede di oggi che porta ancora la Buona Notizia alimentata dallo Spirito. È quella adatta per il nostro tempo. Ce n'è per tutti, per tutte le età e tutti i gusti: basta crederci davvero!

Crescere come Comunità

Carissimi, in questi ultimi anni abbiamo avuto il dono di poter condividere con voi momenti di gioioso cammino, sia grazie alle esperienze vissute durante i percorsi formativi, rivolti ad adolescenti e giovani, sia grazie alle attività realizzate nei periodi estivi: per tutto questo ringraziamo il buon Dio! Per noi è sempre fonte di stupore riscoprire con quanta generosità lo Spirito ha seminato in ognuno di voi capacità e potenzialità. In virtù anche dell'entusiasmo che ci avete suscitato, l'anno scorso abbiamo iniziato a riflettere sul come mettersi meglio a servizio della Comunità di Bettola-

Buffalora cercando in ogni incontro segni che potessero aiutarci a comprendere più chiaramente il Progetto di cui siamo chiamati a metterci a servizio.

Per questo abbiamo affiancato la parrocchia e le realtà del territorio, che da subito hanno mostrato grande entusiasmo e fiducia, nella stesura del progetto "CRESCERE COME COMUNITÀ: itinerario di viaggio" grazie anche al prezioso contributo della cooperativa "IL CALABRONE", per poi presentarlo alla Fondazione della Comunità Bresciana affinché fosse co-finanziato. Siamo lieti di poter annunciare



che l'entusiasmo, la passione e l'impegno di tutti gli attori coinvolti sono stati infine ripagati, in quanto la fondazione ed il comune hanno concesso il finanziamento al nostro progetto. Tuttavia tale traguardo rappresenta per la comunità, non tanto il punto d'arrivo ma piuttosto, l'inizio di un fecondo cammino che interpella, ancora una volta, la buona volontà, la partecipazione e la responsabilità di ciascuno di noi.

Crescere come comunità, in uno spirito di reale comunione e condivisione, richiede impegno,

fede e dedizione, declinate in un cammino che ci possa portare ad un reale rinnovamento.

Al cuore di tale cammino vi è la partecipazione: un mettersi in gioco autentico, una riflessione ed un'analisi accurata che parta da ciascuno di noi per poi estendersi al prossimo ed alla comunità tutta; una partecipazione che dica della passione e della volontà di ciascuno di noi a voler contribuire, con i propri "pani ed i propri pesci" alla crescita ed al rinnovamento della parrocchia.



In questi ultimi mesi ci siamo già ritrovati e confrontati con le realtà che fin da subito hanno abbracciato l'idea (Consiglio di Quartiere, Associazione IL SORRISO, Associazione CO.DI.SA., ACLI, Associazione Genitori, cooperativa IL CALABRONE) per poter iniziare questo cammino. Seppur nel progetto siano previste azioni ed attenzioni educative/formative specifiche per le diverse fasce d'età, il cuore del progetto sta sicuramente nel creare un'occasione di incontro, riflessione e confronto sulla comunità per disegnare una mappa che ci permetta di navigare insieme nei prossimi anni; tale progetto infatti prevede la stesura di un documento che sia di riferimento nel fare insieme, nel realizzare quella comunione, collaborazione e corresponsabilità che la nostra Chiesa auspica da tempo. Per far questo, provvidenzialmente in sintonia

con il cammino diocesano, sarà fondamentale incarnare la dimensione dell'ascolto in ogni azione prevista per poter riscoprire nella profondità dello sguardo del fratello. In concreto nel prossimo futuro vorremmo attivare percorsi per i ragazzi, giovani e genitori della comunità, approfondire la conoscenza ed il dialogo tra le realtà già coinvolte ed al contempo allargare l'invito ad altri. In particolare a breve cercheremo di coinvolgere la parrocchia nelle sue diverse espressioni per poter presentare meglio il progetto ed ascoltare i vostri sogni e le vostre speranze, per poter continuare il nostro cammino insieme.

Con fraterno affetto,
Andrea Mondinelli e
Giacomo Cameletti
Cooperativa CURIOSARTE -
L'arte dell'incontro

Le lezioni si tengono presso
l'Oratorio di Buffalora

Lezioni Individuali di Canto Moderno

Insegnante
Elisa Rovida

“Tutta la mia esperienza,
e la mia passione per il canto
a disposizione di chi
vuole intraprendere
un entusiasmante percorso
di conoscenza e perfezionamento
dello strumento voce.

Non importa quale stile musicale ti anima,
l'importante è che il tuo suono „
sia il vero riflesso del tuo animo

Elisa

Lezioni Individuali di Pianoforte

Insegnante

Roberto Boccasavia

Classico - Jazz -
Blues - Rock -
Pop - Ear Training
Trascrizione
Improvvisazione
Armonia Moderna
Teoria e Solfeggio

Info: Gabriella
338 892 5701

Dal Volto di Cristo a quello dell'uomo

da *"La Voce del Popolo"*
del 12 ottobre 2017



Se nel giorno del suo ingresso a Brescia il vescovo Tremolada ha colpito per la naturalezza con cui ha riposto al lungo abbraccio in cui è stato stretto da Urago d'Oglio alla Cattedrale non meno interesse ha suscitato la sua prima omelia in Cattedrale. Quelle pronunciate da vescovo Tremolada sono state parole intense, cariche di importanti sguardi prospettici che indicano alla Chiesa bresciana. Di seguito trova spazio una sintesi per argomenti dell'omelia, che può essere letta integralmente, sul sito www.lavocedelpopolo.it

LA VIGNA. (...) La vigna del Signore (...) nella prospettiva del Nuovo Testamento è la Chiesa di Cristo. Di questa Chiesa universale (...) la Chiesa di Brescia rappresenta una porzione eletta. Quale frutto si aspetta dunque il Signore da questa sua vigna eletta? (...) Per quanto riguarda me,

credo domandi in particolare che io raccolga il testimone del magistero più recente dei vescovi di questa Chiesa e in particolare del vescovo Luciano.

MISSIONE. (...) Il volto di Cristo e la santità della Chiesa: credo che questi debbano essere i cardini della nostra missione ecclesiale oggi. (...) Gli uomini del nostro tempo, magari non sempre consapevolmente, chiedono ai credenti di oggi non solo di parlare di Cristo, ma in certo senso di farlo loro vedere".

Contemplare e rivelare il volto di Cristo: ecco il nostro compito. Il volto rinvia all'identità segreta del soggetto e la rende familiare. Questo è per noi il volto di Cristo, volto del Signore crocifisso e risorto, rivelazione inaspettata del mistero di Dio, che è misericordia infinita, mitezza e umiltà. La Chiesa vive di questo sguardo e in questo sguardo. (...)

Vorrei tanto che alla base di tutta la nostra azione di Chiesa ci fosse la contemplazione del volto amabile di Gesù, il nostro grande Dio e salvatore.

PASTORALE DEI VOLTI. (...) Così dal volto di Cristo si passerà, quasi senza accorgersi, al volto degli uomini e la nostra diventerà la "pastorale dei volti". Acquisirà la forma della cura delle persone per quello che sono, ciascuna con la sua identità. C'è bisogno di una pastorale "generativa", che faccia sentire a ciascuno la carica positiva dell'esistenza quotidiana. Su questo si deve concentrare tutto ciò che la Chiesa fa. A partire da qui dovremo guardare e forse riconsiderare tutte le nostre iniziative e le nostre strutture; e probabilmente, nel farlo, dovremo essere anche piuttosto coraggiosi. La domanda guida sarà: in che modo tutto questo è Vangelo di Cristo?

RISPOSTA. (...) Il Vangelo così annunciato è la nostra risposta alle grandi sfide del momento attuale, di cui la prima è la giusta rivendicazione della libertà. Nessuno deve sentirsi obbligato a fare ciò di cui non è convinto, ciò che non ha scelto, ciò che sente come imposizione. (...) Ma la vita domanda scelte e decisioni, punti fermi su cui edificare qualcosa che non venga travolto dal tempo e non rincorra semplicemente le emozioni. La pastorale dei volti andrà pensata anche così, come aiuto a vivere la libertà

SFIDE. (...) C'è poi la triplice sfida dell'insicurezza, della solitudine e dell'indifferenza. Tre esperienze che mettono pericolosamente a rischio la qualità della vita (...) C'è un umanesimo nobile da riscoprire (...) Un umanesimo che si esprime anzitutto nel riconoscimento del valore delle relazioni e dei sentimenti del

cuore. Attraverso di essi la terra si riprenderà il suo cielo. (...) Occorrerà inoltre riscoprire la naturale bellezza dei grandi gesti con cui le buone relazioni si esprimono (...) Occorrerà, infine, rilanciare il gusto del pensare insieme, del valutare le cose senza pregiudizi, dell'unire le energie

facendo convergere i diversi punti di vista.

SANTITÀ. (...) Si apre così la seconda via della nostra azione pastorale, quella che punta a una testimonianza forte e chiara della santità della Chiesa (...) sarà missionaria nella misura in cui sarà veramente se stessa, fedele

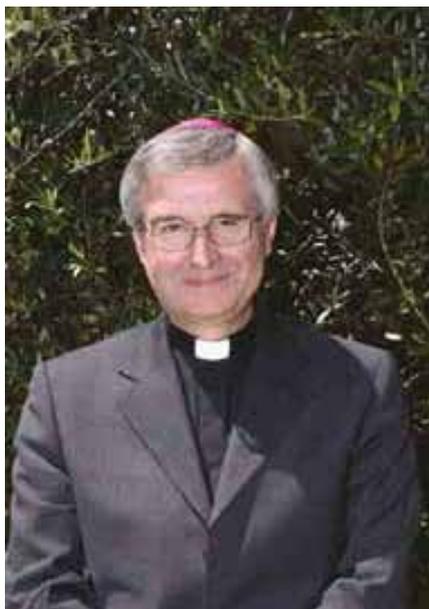
alla sua vocazione alla santità. Dovrà presentarsi al mondo con quello che è e che fa e non semplicemente con quello che dice. (...) E santità della Chiesa, alla luce della Parola di Dio e del recente magistero dei nostri grandi papi, significa

(segue a pag 6)

Chi è il nuovo Vescovo?

da "La Voce del Popolo"
del 13 Luglio 2017

Mons. Pierantonio Tremolada (nella foto) è il nuovo vescovo di Brescia. Nasce a Bareggia, frazione di Lissone, in provincia di Monza Brianza e arcidiocesi di Milano, il 4 ottobre 1956. Dopo la licenza elementare, frequenta gli studi nei seminari arcivescovili. Il 13 giugno 1981 è ordinato presbitero, nella cattedrale di Milano, dall'arcivescovo Carlo Maria Martini. Subito dopo l'ordinazione è inviato a Roma presso il Pontificio Seminario Lombardo e frequenta il pontificio Istituto Biblico, dove nel 1985 ottiene la licenza in scienze bibliche e nel 1996 il dottorato in scienze bibliche con una tesi diretta da padre Albert Vanhoye. Torna nell'arcidiocesi milanese presso il seminario di Venegono Inferiore per insegnare introduzione al Nuovo Testamento e greco biblico nel biennio teologico, dal 1985 al 2007, e esegesi dei Vangeli e greco biblico nel quadriennio teologico, dal 1987 al 2013. Dal 1987 al 1995 è redattore capo della rivista biblica "Parole di Vita", dallo stesso anno organizza corsi di formazione, promozione ed introduzione alle sacre scritture nei decanati e



nelle zone pastorali dell'arcidiocesi ambrosiana. Dal 1997 è responsabile della formazione dei diaconi permanenti fino al 2007, quando diventa collaboratore del vicario di settore per la formazione permanente del clero. Il 5 aprile 2012, durante la Messa del crisma, il card. Angelo Scola rende nota la sua nomina a vicario episcopale di settore per l'evangelizzazione e i sacramenti e presidente della commissione per la formazione dei responsabili delle istituzioni di pastorale giovanile, avvenuta il 29 giugno successivo. Nel 2013 diventa presidente della Fondazione oratori milanesi (Fom).

Il 10 agosto 2012 è nominato prelado d'onore di Sua Santità. Il 24 maggio 2014 papa Francesco lo nomina vescovo ausiliare di Milano e vescovo titolare di Massita; riceve l'ordinazione

episcopale il 28 giugno, nella cattedrale di Milano, con i vescovi Franco Maria Giuseppe Agnesi e Paolo Martinelli, dal card. Angelo Scola, coconsacranti il card. Dionigi Tettamanzi e il vescovo Mario Delpini. Ricopre l'incarico di delegato per la scuola e la pastorale universitaria presso la Conferenza episcopale lombarda. Intervistato dai giornalisti milanesi subito dopo l'annuncio della sua nomina, mons. Tremolada si è detto desideroso di conoscere la Chiesa che il Papa gli ha affidato, "per potermi inserire – sono state le sue parole – dentro il solco di una tradizione che è nobile e ricca". Non lo spaventa la complessità, ricordata da anche da mons. Monari, della realtà bresciana che intende affrontare contando sull'aiuto e sulla collaborazione che troverà a Brescia. Ha poi ricordato la sua personale venerazione per Paolo VI. "Il mio desiderio – ha affermato al proposito – è farmi aiutare dai bresciani a comprendere ancora di più questa grande figura". Il nuovo Vescovo ha anche svelato di avere avuto, in occasione di una recente riunione della Conferenza episcopale lombarda, un incontro con mons. Monari nel corso del quale gli ha comunicato tutta la sua personale soddisfazione per la scelta operata da papa Francesco.

(continua da pag 5)

concretamente questo: lotta alla mondanità e coltivazione di un'alta qualità evangelica dell'azione pastorale. (...)

Ma poi la Chiesa, oggi più che mai, sa che deve puntare sugli elementi costitutivi della sua identità, che sono l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la vita sacramentale, la comunione tra fratelli. (...) Dovremo fare discernimento pastorale, mettendoci in ascolto di quanto lo Spirito santo dice oggi alla sua Chiesa. (...) A tutti coloro che in questa Chiesa di Brescia stanno operando

con impegno e dedizione (...) cultura vorrei dire: mi siete tutti molto cari; avremo modo di confrontarci e di decidere insieme come operare sempre meglio nella direzione che ci sta a cuore. (...)

CONCLUSIONE. (...) Da oggi io sono uno di voi. Sono e vorrei essere un bresciano tra i bresciani. (...) Ma da oggi io sono qui, pastore del popolo di Dio che è in questa diocesi e in questa città. Da subito io cercherò – e un poco già l'ho fatto – di immergermi in questo fiume di grazia che mi precede (...)

Le Figlie di S. Camillo

Lo scorso 10 settembre la nostra parrocchia ha accolto con gioia nella celebrazione della Messa per gli ammalati due Figlie di S. Camillo (dette "Camilliane"): Suor Rosalba e Suor Lidia. E se ne aggiungerà una terza quando la Madre Generale avrà individuato la consorella adatta a questa esperienza. Costituiscono l'inizio di una piccola comunità che svolgerà la propria missione nella nostra realtà parrocchiale, in particolare verso gli ammalati e gli anziani; in queste prime settimane hanno già visitato tante famiglie portando il conforto spirituale e il Pane Eucaristico. Domenica 22 settembre, nella cattedrale di Brescia, hanno ricevuto il mandato ufficiale di "Ministri straordinari dell'Eucarestia". Auguriamo loro una gioiosa permanenza e un proficuo ministero e per conoscerle meglio riportiamo qui di seguito alcune notizie, tratte dal blog "Con cuore di madre", relative alla spiritualità del loro Istituto.

PATRIMONIO SPIRITUALE:

È la ricchezza spirituale propria, irripetibile data ai Fondatori dallo Spirito Santo e trasmessa a noi.

È formata da: Carisma, Spiritualità propria, Fine apostolico, Sane tradizioni, Stile di vita.

CARISMA:

Dono di testimoniare al mondo, oggi, la carità, l'amore perenne di Cristo misericordioso verso gli infermi. "In trasmissione diretta da San Camillo de Lellis, tramite i Beati Fondatori, la Congregazione ha ricevuto dallo Spirito Santo il dono di testimoniare l'amore sempre





presente di Cristo verso gli infermi, nel ministero spirituale e corporale esercitando anche con rischio della vita” (Cost. art. 1)

SPIRITUALITÀ PROPRIA:

È il modo unico e irripetibile di concepire la dottrina di Gesù. La fonte della spiritualità è la presenza di Cristo negli infermi e in noi, sostenute e nutrita dalle grandi devozioni dell'Istituto. *“Perché il nostro apostolato sia fecondo, cerchiamo di penetrare sempre più intimamente il mistero di Cristo e di coltivare l'amicizia personale con lui. Tutta la nostra vita religiosa dovrà essere permeata dall'amicizia di Dio, affinché sappiamo essere ministre dell'amore misericordioso di Gesù verso gli infermi.*

Così si rende manifesta in noi la fede che San Camillo e nei nostri Fondatori operava nella carità, per la quale vediamo negli infermi

Cristo Crocifisso. In questa presenza di Cristo nei malati e in noi, che prestiamo servizio in suo nome, troviamo la fonte della nostra spiritualità” (Cost. art. 16)

FINE APOSTOLICO:

È l'esercizio delle opere di misericordia spirituali e corporali verso gli infermi anche con pericolo della vita, professata con voto. Curare i corpi per salvare le anime. *“Come suol una amorevol madre curare il suo figlio gravemente infermo”*
“Il carisma dunque della nostra Congregazione, trasfuso direttamente dall'Ordine di San Camillo e che ne stabilisce l'indole e il mandato, si esprime e si attua nelle opere di misericordia spirituali e corporali verso gli infermi” (Cost. art.12)

STILE:

È il modo di essere e di agire di

una Camilliana verso la comunità, verso il malato e verso se stessa, con cuore di madre, sì che in qualsiasi parte del mondo andiamo ci possano riconoscere come “le Figlie di San Camillo di Roma” (Madre Vannini)

Vivendo tutto ciò, realizziamo l'indole e il mandato delle Figlie di San Camillo. Una Camilliana deve essere Cristo misericordioso, povero, casto, obbediente, servizievole anche col pericolo della vita e tenerezza di Maria per Cristo crocifisso facendo bene ogni cosa: “Bene omnia fecit” che rappresenta per noi la radice evangelica *“...ha fatto bene ogni cosa” (Mc.7, 37).*

Il nostro carisma e il fine apostolico possono essere uguali o somigliante ad altri Istituti, ma quello che ci distingue è il modo di vivere questo carisma e il fine apostolico, con una spiritualità propria, uno stile di vita proprio, e una sana tradizione propria. Il carisma e il fine apostolico è uguale in tutte le Nazioni in cui opera l'Istituto e non possono essere cambiati, così pure la spiritualità, lo stile, le sane tradizioni, ma vengono calate nella creatività a servizio di una nazione, secondo il tempo e luogo.

Il patrimonio spirituale deve essere vissuto da consacrate, e da consacrate Camilliane, tramite l'esercizio dei quattro voti, con una vita di preghiera propria, con un apostolato proprio, in una vita comunitaria camilliana.

Madre Vannini

Dal secolo XVI, in cui è nato e vissuto san Camillo, ad oggi, il carisma della carità misericordiosa verso gli ammalati, che Camillo de Lellis ha ricevuto da Dio ed ha trasmesso alla Chiesa, si è arricchito attraverso l'apporto di molte persone significative, ciascuna delle quali ha arricchito il disegno originario del Fondatore dei Ministri degli Infermi, aggiungendovi nuove sfumature originali.

Tra queste figure occupa un particolare rilievo Giuseppina Vannini: *“la prima croce rossa di san Camillo, che dopo di lui, splenderà a Roma nella luce dei Beati, segno della validità e continuità del suo intramontabile messaggio”*.

Nell'itinerario esistenziale della Beata Giuseppina Vannini, la scoperta e l'esperienza del volto misericordioso di Dio, visibile nel cuore del Cristo crocifisso, e nel divino samaritano, avviene attraverso la mediazione del religioso sacerdote camilliano, Luigi Tezza.

Padre Luigi Tezza propone alla giovane Giuditta – il nome della Vannini prima della professione religiosa – di dedicarsi al servizio dei malati e di

collaborare con lui alla fondazione di un istituto femminile consacrato a questo stesso scopo, secondo lo spirito di san Camillo.

Questa fragile giovane, impegnata in una sofferta ricerca della propria identità e vocazione, trova nell'ideale camilliano la sua strada, il cammino della sua realizzazione umana e cristiana, la perla evangelica della carità, per acquistare la quale vale la pena vendere tutto.

Sia in Camillo che in Madre Vannini la conformazione a Cristo misericordioso avviene attraverso un quarto voto – quello dell'assistenza ai malati anche a rischio della vita – che forma un tutt'uno inscindibile, non un qualche cosa di semplicemente aggiuntivo, con i cosiddetti ‘voti sostanziali’ di religione, povertà, castità e obbedienza.



Carta Magna della Figlia di San Camillo

La Madre Fondatrice ha creato gli uffici tramite le opere di misericordia corporali e spirituali (fine apostolico)

1. Dar da mangiare agli affamati (cuciniere)
2. Dar da bere agli assetati (cuciniere)
3. Vestire gli ignudi (guardarobiera, lavandaia)
4. Alloggiare i pellegrini (portinaia)
5. Visitare gli infermi (infermiera)
6. Visitare i carcerati (cappellana)
7. Seppellire i morti (cappellana)
8. Consigliare i dubbiosi
9. Insegnare agli ignoranti
10. Ammonire i peccatori
11. Consolare gli afflitti
12. Perdonare le offese
13. Sopportare le persone moleste
14. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

Dalla esattezza di questi uffici, ne deriva che dobbiamo formare insieme il volto della Misericordia.

“Chi non compie l'ufficio che le è affidato, mette sossopra tutta la comunità: essa è la ruota dell'orologio che non vuole muoversi e determina l'arresto di tutto il movimento”. (Madre Vannini).

Dalla riflessione sulla carta magna e sulle basi alle quali la Madre si è ispirata nel formare la prima comunità, come figlie sorge spontanea una domanda: *“I nostri Fondatori come volevano che fossero le nostra comunità?”* Loro stessi ci danno la risposta: *“Noi dobbiamo fondare una Congregazione come non ve ne sono...”* per la semplicità, l'umiltà, la serenità, la gioia, il nascondimento, la comunione fraterna. Perché questo si realizzi, tutte dobbiamo impegnarci in un cammino di crescita, nella sequela, dove ci sosteniamo e ci incoraggiamo le une le altre in un clima di stima, fiducia, apertura, libertà, nel quale ci aiutiamo a formare ogni una, comunità di fede e comunione.

SINTESI DELLA NOSTRA MISSIONE

È un dono dello Spirito Santo, che ci dà la forza di testimoniare al mondo, oggi, l'amore misericordioso di Cristo e la tenerezza di Maria verso gli infermi tramite l'esercizio delle opere di misericordia corporali e spirituali professate con voto anche col rischio della vita.

NoiCiSiamo...

cosa cambia?

Davide Ferretti



Lunedì 18 settembre è stata organizzata un'assemblea pubblica in teatro per parlare della nuova organizzazione dell'Oratorio e del circolo "NoiCiSiamo".

Sì.. ci siamo dovuti aggiornare e siamo dovuti diventare un circolo appoggiando all'associazione "Noi", ma le basi e la nostra tradizione restano le stesse.

Nella serata si è parlato appunto del rilancio dell'Oratorio, son stati costruiti i nuovi bagni con l'inserimento del bagno per disabili e di tante piccole idee che stiamo sviluppando e su cui stiamo lavorando, come la visione delle partite in oratorio per riportare, come parecchi anni fa, le famiglie in oratorio la domenica pomeriggio.

E sono proprio le famiglie uno dei progetti cui teniamo di più... i tempi cambiano e sempre di più si preferisce un pomeriggio in un centro commerciale a un pomeriggio in Oratorio.

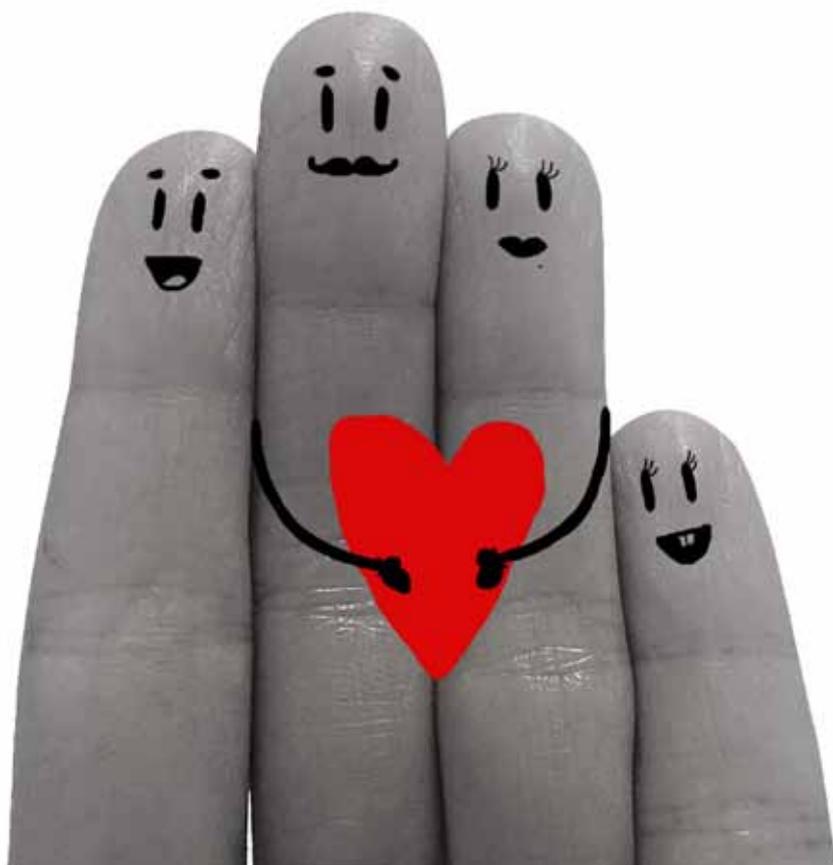
Forse non presenta le stesse attrazioni di un tempo ma l'Oratorio, con i suoi spazi d'incontro, di attività e di formazione, è un tassello essenziale per prendersi cura delle nuove generazioni per formarle nella fede e nella condivisione.

Vorremmo portare quindi nuove esperienze per vivere e frequentare quella che è la casa di tutti e per tutti coloro che desiderano camminare insieme, con le idee dei più giovani affiancati da chi ha molta più esperienza, portando

delle serate a tema, film, tornei, aperitivi, cene e tanto altro ancora. Ma abbiamo bisogno di tutta la comunità, di chi può dare una mano, di chi può dare un'idea o un progetto da fare, perché l'Oratorio è di tutti, è giusto ribadire che chiunque può aiutare e richiede l'impegno di tutti per la buona riuscita degli obiettivi; chiunque può, in qualsiasi momento, scegliere di mettersi al suo servizio purché animato da una sincera e gioiosa passione per ogni persona.

E la risposta l'abbiamo avuta ieri (per me che sto scrivendo), Domenica 22 Ottobre, giorno di festa con l'inaugurazione, castagnata, truccabimbi, giochi e il super stand gastronomico. Tutti carichi... dopo circa 163 mesi di sole, piove... il tempo non ci assiste.. ma si resiste. E la risposta di tutta la comunità è stata magnifica, ogni zona era viva e affollata anche col brutto tempo con tante famiglie e bambini, e ciò ci spinge a fare sempre meglio, quindi GRAZIE!

Chi ben comincia...



Un aiuto per i Terremotati

Attraverso il Gruppo Volontari della Protezione Civile di Ome, il Gruppo B-Fest, con la collaborazione della Parrocchia e di alcune realtà locali, è riuscito a donare due Unità Abitative (del valore totale di €. 5.000) a Famiglie colpite dal Terremoto.



Acli

Roberto Bonavita

Carissimi Soci Acli di Bettole - Buffalora, eccoci qua alla fine del mandato dell'attuale Consiglio di Presidenza. Dal primo maggio 2013, primo giorno del nuovo gruppo, sono passati più di quattro anni. Martedì 3 ottobre durante l'assemblea dei Soci abbiamo dato il saluto ai presenti ed è stata anche l'occasione per incontrare le nuove suore; durante la preghiera iniziale don Sandro le ha presentate ai Soci e ha raccontato loro della nostra Associazione. Il dibattito è continuato con la spiegazione da parte del sottoscritto delle procedure che porteranno alle votazioni del nuovo Consiglio di Presidenza. Ricordo che si svolgeranno nel pomeriggio di sabato 21 ottobre e nella giornata di domenica 22.

Il sottoscritto si candiderà nuovamente e darà la disponibilità ad essere Presidente, inoltre tutti i soci di Buffalora potranno candidarsi e votare. Nel nostro quartiere l'Associazione Acli esiste da quasi 60 anni, il merito va a chi ha sempre sostenuto questa realtà: i miei ringraziamenti vanno principalmente ai Soci di questi quattro anni. Mi fa sempre piacere ricordare chi non c'è più infatti preghiamo sempre per tutti i Soci defunti durante la messa del "Natale dell'Aclista". Un grazie va ai miei collaboratori, nella speranza che proseguano con me altri quattro anni; grazie alle tre gerenti che svolgono il servizio al bar del Circolo; grazie a tutti coloro che ci hanno dato una mano, facendo la propria parte; grazie a tutti coloro che si sono avvicinati all'Associazione

partecipando alle varie iniziative; grazie alla Signora Elisa per il servizio di volontariato. L'ultimo grazie lo riservo a don Sandro per l'appoggio personale nei miei confronti e per la vicinanza al circolo insieme alla Parrocchia. In questi anni nonostante le difficoltà si è fatto tanto, si sono prese decisioni forse al di fuori dei soliti schemi, ma tutto ciò lo si è fatto cercando il bene dell'Associazione. Abbiamo instaurato rapporti con altre realtà associative del territorio, abbiamo ospitato un nuovo gruppo, i ragazzi del Karate che subito si sono ambientati e prontamente ci hanno dato una mano. Continuamente le nostre sale ospitano gruppi per riunioni o semplicemente per stare insieme, spesso giocano e si divertono bambini durante le feste di compleanno. Insomma si dica quel che si voglia ma l'Associazione accoglie e fa aggregazione, apre, come si suole dire la porta a chiunque; inoltre abbiamo organizzato gite, tra le quali le preferite sono quelle "natalizie" ai mercatini di varie città italiane ed europee. Il sottoscritto, se verrà confermato Presidente, ha già pronta la prossima.

Abbiamo utilizzato anche altri

luoghi (teatro parrocchiale o sala don Andrea Recaldini) per incontri specifici in cui abbiamo coinvolto parrocchiani di qualsiasi fascia di età. Ma le cose che più mi sono rimaste nel cuore sono le iniziative che hanno visto protagonisti i bambini delle elementari: io ed un Socio quasi centenario siamo andati in una classe delle elementari a portare la sua esperienza durante la seconda guerra mondiale. La seconda iniziativa ha portato sempre una classe delle elementari presso il Circolo a fare un percorso di letture. Un'altra cosa che ci ha fatto molto piacere è stata l'organizzazione dei tornei estivi di bocce per quattro anni di seguito: molti hanno contribuito a darci una mano e le serate con gente anche non di Buffalora sono state liete e divertenti. Non abbiamo rimpianti, siamo felici del nostro operato e diamo il benvenuto ai nuovi che entreranno a "dirigere" l'Associazione. Come in tutte le cose le critiche sono state tante, ma quando erano costruttive abbiamo cercato di migliorare, abbiamo agito sempre per il meglio.

GRAZIE SOCI ACLI



GREST

2017



Peter Pan ci ha insegnato che vivere un'avventura, viverla per davvero, può diventare una delle esperienze più intense e più belle della vita... devi crederci però. E questo è ciò che abbiamo cercato di fare noi animatori, da subito credevamo in ognuno di quei 120 bambini, sperando di riuscire a creare insieme a loro qualcosa di magico in oratorio... **OBBIETTIVO RAGGIUNTO!**

Tre settimane lunghe e calde, piene di emozioni e giochi.

Alzarsi presto la mattina, venire in oratorio e ricevere l'abbraccio di un bambino, questa è stata la nostra dose giornaliera di adrenalina, ciò che ti dà la carica e ti spinge a condividere al meglio ogni singola giornata di Grest. Speriamo che ogni bambino e ragazzo abbia portato a casa, oltre alle scarpe sporche ed i vestiti fradici, a volte anche rotti, anche piccole lezioni di vita che possano farli crescere e farli diventare bravi animatori in futuro, quasi quanto noi.



Finito il grest, aprire l'oratorio e trovare silenzio e ordine non sembrava neanche vero.

Ci chiedevamo... "Ci sarà per caso un altro oratorio?!"

Scherzi a parte, grazie alle famiglie per la fiducia dataci in queste tre settimane, e un grazie enorme ai bambini per la magnifica esperienza.

Giovanna e Luca



**YOUNG
SPACE**

MALGA BISSINA... E' RITORNATA!



Questi tre anni di campeggio ci hanno portato molte emozioni e ci hanno fatto crescere come persone.

Ci sono esperienze che non si dimenticano come quella di quest'anno: Malga Bissina 2017.

Oltre allo splendido paesaggio abbiamo trovato persone che non solo sono riuscite a trasmetterci molto ma ci hanno anche mostrato un diverso punto di vista nel vedere le cose.

Se questo campeggio è stato pieno di emozioni non è solo merito dei ragazzi ma anche merito degli educatori, che ci hanno sempre sostenuto e sempre hanno cercato di farci divertire... si sono impegnati, hanno messo veramente tutto loro stessi nelle cose che facevano per noi.

Quindi, a distanza di mesi, ringraziamo ancora tutte le persone che hanno partecipato a questo magnifico campeggio.

Serena e Marta



GREST DI FINE ESTATE



Per il secondo anno consecutivo ha avuto luogo il "Grest di fine estate" in cui per due settimane i nostri animatori, affiancati da Andrea e Daniela, della associazione Curiosarte, hanno divertito e organizzato le due settimane precedenti alla riapertura dell'anno scolastico.

Aiutando i ragazzi a terminare i propri compiti e donando loro una fantastica chiusura dell'estate, abbiamo ottenuto l'ennesima conferma dell'energia giovanile che

caratterizza il nostro oratorio.

Come ogni anno abbiamo cercato di rinnovarci, proponendo novità, quali i nuovi laboratori di sport, narrativa, artistico e musicale, e nuovi giochi che hanno riscosso grande successo e di cui siamo molto fieri. Ringraziamo tutti per la partecipazione, nella speranza che anche l'anno prossimo si possa ricreare qualcosa di fantastico.

Elisa e Filippo



Un Viaggio in Uzbekistan

Angioletta e Vanda



“Dove andate in vacanza quest’anno?”

“Facciamo un viaggio in Uzbekistan”

“Uzbekistan??! Ma Dove si trova? Non sarà pericoloso? Che cosa c’è da vedere?...”

La Repubblica dell’Uzbekistan è uno stato dell’Asia Centrale che faceva parte dell’Unione Sovietica fino al 1991 quando è diventato stato indipendente.

Abbiamo iniziato il nostro viaggio a Urgench, accolti all’aeroporto dalla luce magica del sole nascente, presagio di giorni intensi e bellissimi in visita ai centri più importanti lungo quella “via della seta” che, fin da tempi antichissimi, collegava l’Oriente con l’Occidente.

Negli occhi ci sono rimasti i colori dei paesaggi: l’ocra delle città d’argilla e delle mura di Khiva, il grigio dei mattoni con cui sono stati costruiti alcuni edifici monumentali di Bukara, il blu e l’azzurro delle ceramiche delle cupole delle moschee e delle madrase (le scuole coraniche) di Samarcanda, l’oro dei soffitti del

mausoleo di Tamerlano.

Anche gli ambienti naturali che abbiamo attraversato su strade “da migliorare”, come diceva la nostra guida, sono impressionanti: distese di campi di cotone punteggiati da gruppi di persone, impegnate nella raccolta manuale dei fiocchi che sono maturi in questa stagione. La raccolta del cotone, che è stata una delle principali risorse del Uzbekistan prima dello sfruttamento dei giacimenti di gas naturale, si svolge per due mesi, fino alla fine di ottobre, seguendo il naturale susseguirsi dell’apertura dei fiori sulla pianta.

Zone desertiche dove si possono veder le yurte, tipiche tende mongole, con sabbie dai riflessi

rossi e arbusti resistenti al clima. Ma ciò che ci è rimasto nel davvero nel cuore è stato l’incontro con le persone che, pur appartenendo a etnie molto diverse tra loro, hanno dimostrato di saper convivere pacificamente insieme nel rispetto di tradizioni, usi e costumi tipici di ciascuna. Le raccogliatrici di cotone si sono subito avvicinate incuriosite a noi quando ci siamo fermati a osservare il loro lavoro. Hanno voluto sapere chi eravamo, da dove arrivavamo, cosa facevamo lì sempre col sorriso e la voglia di farsi fotografare nonostante l’evidente fatica provata. A Bukara una ex insegnante ci ha invitato ad entrare in casa sua per mostrarcene gli ambienti e illustrarci alcuni aspetti della vita quotidiana: coltivare fiori, fare il pane, ricevere amici...

Spesso e volentieri siamo stati a pranzo o a cena in case private messe a disposizione con grande senso di ospitalità e voglia di condividere ciò che si ha da alcune famiglie locali.

Ovunque, per strada, siamo stati salutati spontaneamente con il gesto della mano sul cuore o con il tradizionale saluto arabo. L’incontro più suggestivo l’abbiamo avuto nella città capitale dello stato, Tashkent, mentre passeggiavamo in un quartiere popolare fatto ancora di stradine strette, a volte appena sterrate e malandate, fiancheggiate da case di argilla che sembravano scatole di cartone una accanto all’altra. In fondo a un vicolo abbiamo scorto un





ingresso ornato da cascate di fiori, veli e ornamenti dorati. Abbiamo immaginato un evento speciale, abbiamo bussato alla porta con l'intenzione di chiedere il permesso per scattare alcune foto. Una giovane ragazza ha aperto e subito siamo stati travolti da un calorosissimo benvenuto fatto da tutte le donne di casa. Si celebrava il matrimonio di una nipote e tutto era predisposto per la festa sia in giardino, sia in casa. Ad invitarci alla festa è stata la donna

più anziana, la nonna, nonché la matriarca di casa. Ha abbracciato tutti, a uno a uno, con parole che volevano esprimere il benvenuto e la loro gioia nel condividere con noi quel momento di gioia familiare. Siamo stati sollecitati ad accomodarci in casa, togliendoci le scarpe, per accomodarci intorno a un tavolo basso, seduti su tappeti. Sul tavolo erano sistemati armoniosamente i rinfreschi: dolci, torte, focaccine, biscotti, frutta secca, caramelle e

torroncini. La nonna, seduta a capotavola, sprizzava energia da tutti i pori e non smetteva di chiedere informazioni su di noi, le nostre famiglie, il nostro paese. Poi ci ha invitato a pregare con lei per ringraziare Dio (il suo, il nostro) per l'occasione. Le figlie ci hanno offerto il tè e hanno spezzato per noi il loro pane tradizionale offrendone un po' a ciascuno.

Si è trattato di un incontro del tutto occasionale, ma denso di emozioni che faticavamo a trattenere. Ci siamo sentiti accolti, avvolti da una calda ospitalità che ci faceva sentire bene e che avvertivamo tanto più squisita perché del tutto inaspettata e difficilmente sperimentabile da noi.

Dopo gli auguri per gli sposi, i saluti e le benedizioni della nonna, abbiamo ripreso la nostra visita alla città con la sensazione di aver vissuto un'esperienza unica di umanità profonda che ha dato ancora più significato al nostro viaggio in Uzbekistan.



Quasi un anno è passato

Doni Ferrari



Era il 27 novembre del 2016, inizio dell'Avvento, quando padre Michael Perry, Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori e padre Francesco Patton, Custode di Terra Santa, hanno lanciato un appello chiedendo di pregare insieme ai bambini di Aleppo, in Siria. Come tutti sapete ora è facile diffondere le notizie, basta, un click, un tweet, per collegarsi con il mondo intero. È proprio questo che chiedono i bambini della parrocchia San Francesco di Aleppo, mettersi in contatto con loro!

Come? La risposta è davvero molto facile, ma prima cerchiamo di capire il motivo di questa richiesta.

Partiamo dalla Siria, nazione antichissima e ricca di tradizioni millenarie, crocevia di commerci tra l'Oriente e l'Occidente, dove popoli di diverse culture e fedi hanno vissuto per secoli nel rispetto dell'altro. Questa terra, da sei lunghi anni è martoriata da una guerra le cui cause sembrano incomprensibili, ma gli effetti sono devastanti: morte, terrore,

povertà, fame... Ma, in mezzo a tanta miseria un fiore non è mai appassito: è il sorriso dei bambini! I bambini e le bambine di Aleppo, come i bambini e le bambine di tutto il mondo, pur nelle difficoltà di una guerra non perdono mai la speranza, non smettono mai di giocare o di sognare che tutto tornerà come prima.

Di seguito raccontiamo alcune

iniziative realizzate durante l'estate.

IL GREST DEL SORRISO FRA LE MACERIE DI ALEPPO

Anche da "liberata", Aleppo è una città che non conosce pace. La maggior parte delle strade è da ricostruire. Come pure i palazzi, le scuole, le tante chiese profanate assieme agli edifici crollati sotto i colpi dei missili implacabili. Ma è anche vero quando padre Ibrahim Alsbagh, parroco di Aleppo dice che: *"Il tempio più grande che va rimesso in piedi è l'uomo"*.

I bambini in particolare sono tra coloro che hanno sofferto di più e si portano dietro i traumi peggiori. Lo sanno bene i frati della Custodia di Terra Santa che vivono da anni nell'ospedale da campo. C'è un periodo particolare dell'anno però quando questa impresa sembra quasi possibile: è l'estate, che arriva con i suoi colori vivaci a ritoccare quel panorama spettrale fatto di finestre rotte e muri crollati. I francescani non potevano lasciarsi sfuggire un'occasione simile per ridonare il sorriso a queste piccole vittime innocenti. Per questo hanno organizzato un centro estivo di due mesi: dai primi di giugno fino al 31 luglio. *"L'anno scorso abbiamo cominciato*



l'avventura con 350 bambini quest'anno il numero si è quasi triplicato: dopo dieci giorni dall'inizio delle iscrizioni siamo arrivati a 860, dai 4 ai 15 anni. Abbiamo dovuto chiuderle, perché non c'era lo spazio fisico per ospitarli tutti. Ed è stato difficile trovare spazio in una città la cui distruzione è inimmaginabile, dove le condizioni di vita sono durissime. I colori sono scomparsi e i bambini ci guardano, disperati”.

Ad Aleppo i rumori delle bombe non sono più così frequenti, ma è il desolante silenzio di una città distrutta a fare rumore. Non c'è possibilità di fare vacanza, ma consola il fatto che nemmeno la carità è andata in vacanza. Padre Ibrahim ha scritto anche quest'anno una lettera a diecimila parrocchie italiane, in cui propone a tutti i Grest di condividere l'esperienza del centro estivo di Aleppo.

Un gemellaggio, in cui chiunque può scrivere, disegnare, mettersi in contatto con gli altri bambini siriani: un'occasione per mostrare ai ragazzi quanto è bello stare assieme.

ALEPPO RIPRENDE I SUOI COLORI
Così, la Parrocchia francescana della grande metropoli a nord della Siria ha deciso di ridare alla città i suoi colori. È stata una



grande sorpresa per gli abitanti di Aleppo vedere, domenica 18 giugno, pattuglie di scout dipingere i marciapiedi della città. Sono bastati alcuni secchi di pittura bianca e nera per ridare colore al quartiere della Parrocchia, ripristinando la segnaletica municipale per indicare le zone consentite o vietate al parcheggio delle macchine. Forse è una piccolissima cosa, ma certamente ricca di significato. Aleppo più bella è una delle iniziative promosse dai Frati, durante il Grest con il sostegno del loro Vescovo, delle varie autorità e dell'intera cittadinanza. Davanti alla chiesa, il parroco, insieme a

decine di persone di tutte le età, pennelli in mano, ha iniziato a dipingere i bordi dei marciapiedi. Dopo anni di guerra, che hanno letteralmente fatto perdere alla città i suoi colori, rendere Aleppo più bella è stato un impegno e una sfida.

I numerosi gruppi di scout cristiani, i vari movimenti religiosi e tutti gli abitanti della città che erano già pronti. Con gli aiuti arrivati da varie regioni italiane, la parrocchia ha comprato il materiale necessario e, alla fine, oltre 200 persone – armate di pennelli, secchi, pittura piene di entusiasmo e zelo – sono partite alla conquista della città per renderla più bella. Nei giorni successivi, l'operazione è continuata. I volontari divisi in gruppi di 10 persone con un responsabile; il territorio diviso in settori e ogni settore affidato ad un gruppo. Nonostante i guanti forniti, numerosi giovani si sono divertiti a imbrattarsi le mani con la pittura.

“Con Gesù, coloro la mia vita”, era il tema centrale del campo estivo di Aleppo.

La città che la guerra ha ricoperto di una tenace polvere grigia è stata sommersa dai colori delle magliette dei bambini che si recavano al campo o uscivano per



Latin Parish Of St. Francis
Aleppo - Syria



un'attività. Ogni settimana, un tema diverso permetteva ai bambini, nelle varie attività, di creare oggetti fantasiosi e colorati. Il 26 luglio, è stata organizzata una grande esposizione delle opere realizzate dai ragazzi durante questi due mesi. Il 28 luglio, nel Collegio di Terra Santa, si è svolto il grande spettacolo finale davanti a 3200 persone, tra genitori e ragazzi, sullo sfondo della scena un immenso Gesù, sorridente con le braccia aperte, composto dall'insieme dei disegni realizzati dagli stessi bambini, durante i due mesi. L'abbondanza dei raggi variopinti che escono dalle sue mani, indica che è Lui che dà colore alla nostra vita.

LA GIOIA DEI GENITORI

“Gesù non ha soltanto colorato la vita dei nostri bambini, ma anche la nostra ha preso colore vedendo la loro gioia e come sono rifioriti”, hanno testimoniato i genitori, felici e commossi, mentre i loro figli erano tutti eccitati nel mostrare loro le proprie creazioni.

IL RACCONTO DEI PROTAGONISTI
“Questa iniziativa ha permesso di riunirci in una sola nazione, in una sola famiglia, qualunque sia la religione o le convinzioni. Abbiamo subito percepito il progetto come un'opportunità per riparare e ricucire questo bel mosaico della nostra società purtroppo dilaniata. Ci siamo messi all'opera con grande entusiasmo e impegno. Abbiamo amore per la nostra martoriata Aleppo e desideriamo promuovere la riconciliazione nella nostra società ferita, squarciata. Siamo convinti che il bene sia contagioso. Farci del bene e diffonderlo, irradiarlo, così la guerra, l'odio, l'egoismo, la realtà della morte saranno rimpiazzate dalla pace, la carità, la solidarietà, il bene comune”.

COSA POSSIAMO

FARE NOI
 Anche la Parrocchia di Buffalora fa ormai parte di questa grande famiglia, lo sanno i catechisti che spiegheranno ai bambini come

mettersi in contatto con i loro coetanei.

Lo sanno i volontari che organizzano la bancarella natalizia che, per tempo, hanno procurato gli oggetti realizzati da artigiani di Betlemme, da donne e da giovani di Gerico. Un percorso ad ostacoli: acquistare oggetti che arrivano dalla Terra Santa, superando le barriere di separazione e le rogne doganali per sostenere i bambini che vi abitano.

È la risposta semplice, ma concreta affinché si diffonda una cultura di dialogo, è un ponte che, lanciato da Aleppo, ha raggiunto la terra bresciana.



Ritorna il Mercatino 2017

"Natale con Fantasia"

arricchito con i prodotti
della Terra Santa

Sabato 25 Novembre,
dalle ore 16.00 fin dopo la messa serale
Domenica 26 Novembre,
dalle ore 8.00 fin dopo la messa serale

Venite a trovarci!!!
Saremo nella
Sala Cappella



Lamatita Corrispondenze

Al fine che il Notiziario sia sempre più completo e aggiornato, si invitano i cittadini, i gruppi e le associazioni operanti sul territorio, a voler collaborare con indicazioni, consigli, proposte e articoli inerenti alla vita, all'ambiente e agli avvenimenti della nostra comunità, o loro specifiche attività.

Il materiale deve essere gentilmente recapitato c/o
Parrocchia "Natività di Maria"
via Buffalora, 91 - 25129 Brescia
o consegnato a
don Sandro tel. 030 2303568
oppure inviato all'indirizzo mail: scrivici@lamatitaweb.it

La Redazione

Orario S. Messe in Parrocchia

Lunedì
Martedì Ore 8,00
Mercoledì

Giovedì
Venerdì Ore 18,30

Sabato e prefestivi
ore 18,30

Domenica e festivi
Ore 8,00 -10,00-18,30
*La S. Messa delle 11,15
verrà celebrata
solo in occasioni particolari*

Numeri di Telefono Utili

Don Sandro:
0302303568
Cell. 3803023399
Don Adriano: 0302303464
Suore: 0302301681

Segreteria Parrocchiale

tel. 3389023082
Lunedì e Mercoledì
8,30 - 10,30
Venerdì
16,30 - 18,15

Responsabili dell'Oratorio

Bresciani Giovanni per il
magazzino e le
attrezzature delle feste;
Apostoli Piero
per la manutenzione generale;
Tinini Mauro per le strutture
dell'oratorio;
Abeni Flavio (333.6108510)
per il settore sportivo;
Busseni Piero (347.0712217)
per il teatro;
Claudia Montagnese
(3382727881) per il bar.
Scaroni Barbara (339.2002802)
Coordinatore delle iniziative
che si svolgono in oratorio.
Pertanto chi intende utilizzare
materiali e ambienti deve fare
richiesta ai suddetti
responsabili.